**Parrocchia Regina Pacis – Gela**
Catechesi del Giovedì
**“Signore che ha creduto alla nostra parola?”**

Preghiera Iniziale

Spirito del Signore vieni su di noi trasforma il nostro cuore e prendine possesso. Brucia le nostre paure. Sciogli le nostre resistenze. Donaci la capacità di essere giusti con noi stessi e con gli altri per conoscere ed accettare in tutto le esigenze della verità. Fa che non restiamo prigionieri della nostalgia e del rimpianto del passato, ma sappiamo aprirci con serena fortezza alle sorprese di Dio. Donaci la fedeltà, all’umile presente in cui ci hai posto, per redimere con Te e in Te il nostro oggi e farne l’oggi dell’Eterno Santificatore del tempo. Aiutaci a fare del nostro cammino il luogo dell’Avvento, dove si affaccia già ora nei gesti dell’amore e della resa della fede, l’alba del Regno, Promesso e atteso nella speranza, Amen

**Dal Vangelo di Giovanni** (12,37-50)

Sebbene avesse compiuto segni così grandi davanti a loro, non credevano in lui, **38**perché si compisse la parola detta dal profeta Isaia: *Signore, chi ha creduto alla nostra parola?* *E la forza del Signore, a chi è stata rivelata?* Per questo non potevano credere, poiché ancora Isaia disse: Ha reso ciechi *i loro occhi* e duro il loro *cuore*, *perché non vedano con gli occhi* *e non comprendano con il cuore* *e non si convertano*, *e io li guarisca!* Questo disse Isaia perché vide la sua gloria e parlò di lui. Tuttavia, anche tra i capi, molti credettero in lui, ma, a causa dei farisei, non lo dichiaravano, per non essere espulsi dalla sinagoga. Amavano infatti la gloria degli uomini più che la gloria di Dio. Gesù allora esclamò: «Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell’ultimo giorno. Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me». **Parola del Signore**

Pausa per la riflessione in silenzio

Con questi versetti si conclude la prima parte del Vangelo di Giovanni, chiamata “libro dei segni” (cc.1-12), il brano, vv. 37-50, tratta della fede e dell’incredulità come risultato della missione rivelatrice di Gesù da parte del Padre, per cui la fede in lui è fede nel Padre e la visione del Figlio, nella fede, è visione del Padre. Lo scopo della sua missione è presentato in termini di luce: coloro che credono non restano nelle tenebre del peccato, e perciò non vengono condannati. Coloro invece che respingono Gesù (per l’incredulità come disobbedienza) e non accolgono la sua parola, non vengono condannati da Gesù, ma dalla sua parola non accolta. Il motivo è che Gesù è l’unico rivelatore del Padre e l’unica salvezza per noi. Di fronte alla parola di Dio non si può rimanere indifferenti o neutrali. La risposta è sempre anche una scelta: o con Gesù o contro Gesù. La parola di Dio invita gli uomini a fare un giudizio. Contemporaneamente però, essa è anche una parola che giudica, che sottopone gli uomini a giudizio. Il Signore dichiara “beato” chi ascolta la sua parola e la mette in pratica. Chi respinge Gesù e non accetta le sue parole, sarà invece giudicato proprio dalla parola di Dio e sarà un giudizio di condanna. C’è un solo modo per sfuggire a questo giudizio: quello di lasciarci giudicare adesso da questa parola. E lasciarci giudicare significa prima di tutto, ascoltare la parola, ricercarne il concetto di novità e di conversione per la nostra vita, essere fedeli operatori di essa anche quando il discorso che ci rivolge è duro e difficile.

**Salmo 18b (S. Carrarini)** ***Resp. – Di me è scritto sul tuo libro che io compia il tuo volere. La Tua Parola è nel profondo del mio cuore, perciò Signore, io vengo***

La parola di Dio è un grande dono, trasmette una forza che nessun altro sa dare.
Vi trovi la salvezza e il bene ed è fonte di sapienza per tutti.
La parola di Dio è un messaggio che non cambia col cambiare delle mode.
**La tua Parola è mia guida, Signore!**

L'impegno di metterla in pratica ha cambiato profondamente la mia mentalità e il mio stile di vita.
Mi ha richiesto costanza nell'ascolto, preghiera, dialogo con gli altri e l'umiltà di mettermi in discussione.
**La tua Parola è mia guida, Signore**!

Tienimi lontano dalla tentazione di racchiuderla in schemi teologici o di farne un prontuario morale.

Solo così sarò un vero credente, sempre in ascolto della Parola senza sentirmi un arrivato.
**La tua Parola è mia guida, Signore!**

**Dalla lettera di San Paolo ai romani**

Ora, come potranno invocarlo senza aver prima creduto in lui? E come potranno credere, senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi? E come lo annunzieranno, senza essere prima inviati? Come sta scritto: *Quanto son belli i piedi di coloro che recano un lieto annunzio di bene*! Ma non tutti hanno obbedito al vangelo. Lo dice Isaia: Signore, *chi ha creduto alla nostra predicazione*?  La fede dipende dunque dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo.  Ora io dico: Non hanno forse udito? Tutt'altro: *per tutta la terra è corsa la loro voce, e fino ai confini del mondo le loro parole*.  E dico ancora: Forse Israele non ha compreso? Già per primo Mosè dice: *Io vi renderò gelosi di un popolo che non è popolo; contro una nazione senza intelligenza susciterò il vostro sdegno*. Isaia poi arriva fino ad affermare: *Sono stato trovato da quelli che non mi cercavano, mi sono manifestato a quelli che non si rivolgevano a me*,mentre di Israele dice: *Tutto il giorno ho steso le mani verso un popolo disobbediente e ribelle***! Parola di Dio**

Interventi e dialogo

Preghiera finale

Padre, donami occhi che siano capaci di vedere Cristo; orecchi che capiscano la sua parola; un cuore che sia commosso dal suo amore, e insegnami a porre fidente la mia mano nella sua. Cristo è “la luce del mondo”, ma anche il “segno di contraddizione”. E lo è per ciascuno di noi. Tutti siamo in pericolo di scandalo; tocca tu in nostro intimo e sveglia in noi il buon volere, affinché possiamo sostenere la prova. Insegnami a conoscere il segreto della redenzione. Fammi intuire che cosa comanda la fede. Nell’incontro col tuo Figlio. Gesù Cristo rinnovami. Spirito Santo donami il coraggio che si rallegra del divino rischio perennemente ricominciante e si perfezione attraverso tutte le intenzioni. Amen